

## **LA FATTURAZIONE ELETTRONICA PRIMI "PASSI" - AGGIORNATA**

Con la premessa che il presente documento è redatto in un linguaggio orientato al trasferimento di informazioni pratiche, spero che raggiunga l'obiettivo di delineare la cornice del quadro del "nuovo mondo" in cui saremo chiamati ad operare con la partenza dal 01 gennaio 2019 della fattura elettronica.

Ho pensato di effettuare tale "trasferimento" rispondendo a delle domande, scelte prima di tutto tra quelle alle quali ho risposto e poi pensando a quelle che potevano essere utili in questa prima fase di avvicinamento all'adempimento.

### **1. Chi dovrà fare la fattura elettronica?**

Tutti i titolari di partita Iva italiana che emettono una fattura ad altre partite Iva Italia o ai privati Italia (o stabili organizzazioni in Italia) dovranno emettere una fattura elettronica.

In questo caso si introduce il concetto di CICLO ATTIVO, concetto che verrà utilizzato anche più avanti e che fa riferimento alla procedura di emissione delle fatture.

Per contro il CICLO PASSIVO, fa riferimento alla procedura di ricezione delle fatture che riceverete dai Vostri fornitori

#### **1.a. Ci sono dei casi di esclusione?**

Sì, sono i titolari di partite Iva Italia che applicano il regime agevolativo dei minimi o dei forfettari, in questo caso non è mai obbligato a emetterla neanche se gli viene richiesta.

### **2. Ho capito bene che al privato Italia (senza partita Iva) dovrò emettere una fattura elettronica?**

Sì, quello che viene definito come consumatore o famiglia può sempre chiedere la copia cartacea dell'originale in formato elettronico, ma gli va sempre fatta la fattura elettronica. La copia cartacea sarà una duplicazione dell'unico originale: il file contenente la fattura in formato .xml

### **3. Ma scusa, il privato dove va a recuperare l'originale della fattura elettronica**

Ne parliamo più avanti quando vedremo come si gestisce il ciclo passivo delle fatture

### **4. Ho capito bene che non è possibile emettere fattura elettronica a un soggetto non residente in Italia (persona fisica o impresa)?**

E' possibile, ed anzi è consigliabile emettere tutte le fatture elettroniche in formato .xml (ciclo attivo), così da avere un'unica gestione del file, il codice identificativo indicato nelle fatture emesse nei confronti di questi clienti riporterà 7 "X": XXXXXXX

Se il ciclo attivo delle fatture verso i soggetti non residenti in Italia viene gestito mediante invio allo SDI, non bisognerà compilare, per il solo ciclo attivo, l'"esterometro".

**4.bis Ma che fattura dovrò inviare al cliente non residenti in Italia?**

Lo SDI non invierà la fattura elettronica al cliente non residente, al quale dovremo far pervenire copia della fattura in formato cartaceo / pdf, come viene fatto fino ad oggi

**5. Va bene, diciamo che ho una partita Iva e che ricevo dai miei fornitori una fattura elettronica, ma poi? cosa me ne faccio? la stampo e la registro alla vecchia?**

Posto che:

La fattura elettronica, in formato xml (che sia in formato xml lo si può capire dalla sigla "xml" posta sul fondo del nome del file del documento dopo il punto "."), è **l'originale della fattura, l'unico originale**, nel senso che fatta una copia in pdf non è più l'originale, quindi non posso prendere il file scansionarlo in pdf e pensare che quella vada bene comunque, il file.xml è l'unico originale in formato digitale..... posto questo:

il destinatario è obbligato a ricevere e conservare tale documento.

**6. Ok, è già abbastanza complicato arrendersi al fatto che non c'è pdf o carta quali documenti validi come originali.... c'è altro?**

Beh già che ci sono posso dire che il file xml è accettato come l'originale della fattura, l'Agenzia delle Entrate (AdE) non prevede altre accortezze, anche se il file xml può essere firmato o meno... se firmato diventa imm modificabile e non può essere corrotto (manipolato) ...

Ripeto l'Agenzia li accetta sia firmati che non firmati, la scelta è probabilmente legata alle procedure delle software partner...

**7. Ok, definito cos'è un**

- **CICLO ATTIVO: il ciclo che porta all'emissione di una fattura,**
- **il CICLO PASSIVO, quello riferito alla ricezione di una fattura,**
- **e qual è la fattura: il file in formato .xml,**

**come funziona il tutto in pratica...**

Bella domanda.... innanzitutto per non fare confusione dovrò distinguere la gestione del ciclo attivo da quella del ciclo passivo, trattandoli distintamente... poi spiegherò cos'è e a cosa serve il "CODICE IDENTIFICATIVO" e cercherò di spiegare cos'è e come funziona il Sistema di Interscambio che d'ora in poi chiameremo "SDI"

Iniziamo dallo SDI: lo SDI è il portale che l'Agenzia delle Entrate ha chiesto alla sua software house la SOGEI di costruire per appoggiare e gestire tutte le fatture elettroniche d'Italia

Figurativamente funziona come un mix tra un casello autostradale seguito da delle "strade":

per il ciclo attivo, cioè per la gestione delle fatture emesse nei confronti dei nostri clienti:

- si accede al casello autostradale SDI
- si inviano le fatture emesse / quelle da ciclo attivo
- e queste tramite le “strade” vengono recapitate

### **7.1 Ok, in che senso vengono recapitate?**

Ok, per parlare del recapito delle fatture, dobbiamo passare ad analizzare il *ciclo passivo*, la procedura di ricezione delle fatture.

Quindi abbiamo detto che i nostri fornitori appoggiano sullo SDI le loro fatture destinate a Noi, per noi si tratta di gestire quindi il nostro ciclo passivo, detto questo:

lo SDI può recapitare le fatture a noi destinate in 4 diversi posti:

- A. nella sezione “fatture e corrispettivi” a Noi intestata sul sito dell’AdE**
- B. sulla nostra PEC**
- C. su un SERVER da noi indicato (... un server Web...)**
- D. utilizzando un canale telematico (FTP o Web Service)**

*Non tratterò del canale telematico dedicato “D” perché è rivolto ad operatori caratterizzati da un particolare grado di informatizzazione, non destinatari della presente informativa.*

La decisione in merito a quale degli altri 3 “posti” recapitare le fatture dei nostri fornitori deriva dalle informazioni che lo SDI ha a disposizione.

In particolare:

#### **7.2.a il portale non ha informazioni riferite a Noi:**

##### **A. “Fatture e corrispettivi”**

non avendo informazioni, cioè non sapendo dove recapitare le fatture a Noi intestate le stesse vengono “parcheeggiate” in una particolare sezione del sito dell’AdE, in particolare nella sezione denominata “fatture e corrispettivi” e lì ci aspetta perché noi la “gestiamo”.

Sta capitando in questi mesi che il fornitore, ad esempio di carburante, fornisca tramite mail le indicazioni su come andare a recuperare la fattura, in questo grande parcheggio, con ad esempio mail dal seguente testo:

*Gentile Cliente,*

*abbiamo il piacere di comunicarti che sul sito AgID, Agenzia per l’Italia Digitale, è presente un nuovo servizio semplice e gratuito che, senza la necessità di scaricare alcun software, consente di aprire e leggere tutte le tipologie di firme elettroniche, visualizzare le fatture secondo il foglio di stile della P.A. (Pubbliche Amministrazioni) ed estrarre e visualizzare gli allegati alla fattura.*

*Il software è disponibile sul sito dell’Agenzia delle Entrate al seguente indirizzo:*

[https://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/nsilib/nsi/servizi/servizitrasversali/verifica/verifica\\_della\\_firma\\_digitale\\_da\\_agenzia/indice\\_verifica\\_della\\_firma\\_digitale\\_da\\_agenzia](https://www.agenziaentrate.gov.it/wps/content/nsilib/nsi/servizi/servizitrasversali/verifica/verifica_della_firma_digitale_da_agenzia/indice_verifica_della_firma_digitale_da_agenzia)

sulla pagina web che si aprirà è necessario premere “DataSign Cloud” per vedere e/o estrarre fatture xml e allegati pdf.

Volendo è possibile accedere direttamente al servizio di visualizzazione/estrazione fatture cliccando il seguente indirizzo <https://cloud.compedservizi.it/verifica/verify.shtml>

Quando riceverai la mail dall’Agenzia delle Entrate relativa alla fatturazione elettronica, è consigliabile salvare il file allegato alla comunicazione sul tuo pc (il file è del tipo xxxxx.xml.p7m) e poi accedere ai link sopraccitati; la fattura elettronica trasmessa dall’Agenzia delle Entrate si aprirà direttamente.

Se il file xml che hai salvato su PC contiene allegati pdf, anche gli allegati si apriranno immediatamente.

Se l’xml contiene allegati.zip occorre:

- cliccare sul file zip che compare in testa alla pagina;
- ignorare l’eventuale errore segnalato con pop-up in alto a sinistra;
- cliccare download sulla pagina (è uno dei tasti in alto a destra);
- aprire o salvare il file.

Sperando che le istruzioni trasmesse possano esserti di supporto,

un cordiale saluto

### **7.2.b Ok, spiegala in maniera più semplice...**

Va bene... immagina che si presenti al casello autostradale dello SDI una fattura, che una volta entrata questa fattura non sappia che corsia “strada” prendere... a questo punto prende la strada specifica di chi non sa dove andare ed arriva in un grosso parcheggio, arrivata lì si presenta e aspetta che il titolare di tale partita Iva la reclami ....e poi la gestisca..

Il problema è anche di chi emette la fattura perché il SdI comunica di provvedere all’emittente di “avvisare” il destinatario, con una comunicazione in cui si avvisa che non è stato possibile recapitare la fattura.

### **7.2.c E’ già 2 volte che utilizzi il termine “gestiamo” in che senso?e come la gestisco?**

Una volta ottenute le credenziali dall’AdE per accedere alla sezione “fatture e corrispettivi” del sito dell’AdE:

- si scarica il file .xml della fattura (non si fa caso al fatto che il contenuto della mail sembra illeggibile...(.... si consideri che una fattura elettronica per l’acquisto di una matita occupa 3 pagine ...)

- la si converte in un file leggibile mediante un software di conversione creato da ASSOSOFTWARE l'associazione dei softweristi ASSOINVOICE che converte la fattura in un formato pdf.

Il link per scaricare il programma gratuito di conversione ASSOINVOICE è il seguente:

<http://www.assosoftware.it/assoinvoice>

#### **7.2.d Vabbè, ma recuperare e convertire tutte le fatture è impossibile, ci sarà un modo più semplice per gestirle...**

In realtà sì, ci son 2 modi, anche se solo 1 semplifica realmente la gestione.

Entrambi prevedono la comunicazione all'AdE tramite apposito modulo di una informazione che venga inserita nello SDI, è possibile:

- B. comunicare sul portale dell'AdE nella sezione "fatture e corrispettivi" la propria PEC**
- C. comunicare sul portale dell'AdE nella sezione "fatture e corrispettivi" un CODICE IDENTIFICATIVO**

ritornando all'immagine del casello autostradale e delle strade tale informazione costituisce la destinazione inserita nel navigatore della nostra fattura e le consente di prendere la strada che vogliamo

Mentre è facilmente intuibile a questo punto come funziona la gestione mediante PEC:

- l'AdE recepisce mediante apposito modulo la mia PEC (si lo so che l'AdE l'ha già ... è che pretende che gli venga detto di utilizzarla per gestire la fattura elettronica....), e la fattura elettronica appoggiata dai miei fornitori sullo SDI prende la strada della mia PEC...

Apparentemente questa è una soluzione percorribile, e lo sarà finché il numero di fatture gestite è residuale. In realtà gli operatori la considerano una NON soluzione, perché:

- genera problemi di ogni tipo in merito alla gestione della PEC, con riferimento ai limiti dimensionali e sulla corretto uso della stessa
- e comunque il file della fattura dev'essere spostato / gestito manualmente

Il vero strumento che rende gestibile la ricezione delle fatture elettroniche è l'avere un "SERVER" che le aspetti e che sappia come:

- informare del loro arrivo
- renderle leggibili
- renderle gestibili in termini di utilizzo dati per la contabilizzazione

Il terzo modo infatti per gestire una fattura elettronica, è quello di comunicare all'AdE il "CODICE IDENTIFICATIVO", che non è altro che il codice identificativo del server di una software house, a cui la strada porta direttamente.

Le fatture elettroniche dei nostri fornitori, una volta entrate nello SDI , vengono direzionate verso questa “strada” che porta ad un server che:

- le separa per partita Iva
- avvisi il cliente del loro arrivo
- le converta permettendo al cliente di leggerle
- ha gli strumenti, conoscendo il programma dei Suoi clienti fruitori, per gestirne la contabilizzazione ....

Prima di altre domande entriamo nel vivo della gestione del CICLO PASSIVO mediante codice identificativo individuando i possibili casi che si possono venire a creare... ripeto che vado ad illustrare la gestione del CICLO PASSIVO, cioè la gestione delle fatture che vado a ricevere dai miei fornitori... nulla a che vedere con quelle che vado ad emettere...

#### **7.2.d.B.1 CASO A: IL CLIENTE “VOI” IL CUI COMMERCIALISTA GESTISCE LA CONTABILITA’**

1. il Commercialista comunica allo SDI che il cliente “VOI” ha come codice identificativo quello del server della sua software house ad esempio, ma anche nella pratica, il codice a 7 cifre del server della nostra software house è: USAL8PV
2. il fornitore appoggia sullo SDI la fattura destinata a “VOI”, lo SDI riconosce il codice identificativo e lo mette sulla strada che porta al server della software house del vostro commercialista dove vengono archiviate per partita Iva
3. il commercialista scarica le fatture, dividendole per partita Iva e le rende disponibili su un portale WEB...

Si noti che fino a questo punto “VOI” non ha ancora fatto niente...

4. il commercialista fornisce a “VOI” un user ed una password per accedere al portale dove sono riepilogate le fatture di “VOI”
5. “VOI” le controlla e ne autorizza la gestione, prendendosi in carico di contattare il proprio fornitore nel caso in cui questo abbia sbagliato ad emettere la fattura
6. se “VOI” ritiene la fattura corretta, ne autorizza la gestione, la fattura procede nel suo iter di registrazione ai fini Iva e contabilità

#### **7.2.d.B.2 CASO b: IL CLIENTE “VOI” SI GESTISCE LA CONTABILITA’**

1. il cliente “VOI” ha una software house che gli propone un contratto per gestire le fatture elettroniche tramite server
2. il Commercialista comunica allo SDI che il cliente “VOI” ha come codice identificativo quello del server della software house con cui ha contrattualizzato la ricezione delle fatture ricevute tramite SDI

3. il fornitore del cliente "VOI" appoggia sulla SDI la fattura destinata a "VOI", lo SDI riconosce il codice identificativo e lo mette sulla strada che porta al server della software house di "VOI" dove vengono archiviate per partita Iva

4. la software house scarica le fatture, dividendole per partita Iva su un suo portale...

Si noti che fino a questo punto "VOI" non ha ancora fatto niente...

5. la software house fornisce a "VOI" o:

- un user ed una password per accedere al portale dove son riepilogate le fatture di "VOI", o
- permetterà di scaricarle in automatico da un suo sistema o dalla PEC

6. "VOI" le controlla e ne autorizza la gestione, prendendosi in carico di provvedere nel caso in cui il proprio fornitore abbia sbagliato ad emettere la fattura

7. se "VOI" ritiene la fattura corretta e la immette nel proprio sistema perché si proceda nel suo iter di registrazione ai fini Iva e contabilità

*In realtà non sappiamo esattamente come la software house gestirà i punti dal 5 al 7 ma nella pratica non saranno molto distanti da quanto descritto... per lo meno il risultato sarà il medesimo...*

### **7.2.e Ma il CODICE IDENTIFICATIVO o la PEC devono essere indicati nel testo digitale della fattura da noi emessa?**

Parlandomi di fatture emesse stai facendo riferimento al ciclo attivo di cui parleremo a breve, comunque qualunque informazione venga inserita nel testo della fattura, lo SDI guarda PRIMA le informazioni presenti nel data base del portale "fatture e corrispettivi"...

Quindi se è vero come è vero che il codice identificativo debba essere inserito sulla fattura specifico che:

- per le fatture aventi come destinatari i privati senza Partita Iva, il CODICE IDENTIFICATIVO saranno 7 zeri "0000000", quindi sarà importante consegnare al cliente una copia, carta o mail, ricordandogli che la fattura originale è quella elettronica e che potrà consultarla e scaricarla dalla sua area riservata del sito dell'Agenzia delle entrate

- per le fatture aventi come destinatari soggetti con Partita Iva (Italia) si può:

1. se in possesso indicare il codice SDI del destinatario
2. altrimenti indicare la PEC del destinatario
3. in mancanza dei dati di cui ai punti precedenti mettere come CODICE IDENTIFICATIVO i 7 zeri "0000000" e fornire al cliente copia fattura cartacea o mail con indicazione che l'originale potrà essere consultato e scaricato dalla sua area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate

ma anche nel caso 3, quello in cui il mio fornitore inserisca in fattura come codice identificativo di 7 cifre i 7 zeri "0000000" ed io abbia comunicato allo SDI, tramite il portale "fatture e corrispettivi" la PEC o il mio "CODICE IDENTIFICATIVO" la fattura verrà regolarmente consegnata alla mia PEC o sul mio SERVER

### **7.2.f si ma i miei fornitori me lo chiedono!**

se la contabilità ve la gestisce lo Studio dovete dargli il codice

USAL8PV

altrimenti fornite quello indicatovi dalla Vs casa software e anche la PEC, comunque anche nel remoto caso in cui lo riportino in maniera errata lo SDI guarda nei suoi archivi e se:

- non c'è alcuna indicazione, cioè i 7 zeri, invia nel "grosso parcheggio"
- se c'è la PEC invia all'indirizzo PEC
- se c'è il CODICE IDENTIFICATIVO invia al server a cui questo fa riferimento

è possibile l'indicazione alternativa di uno dei due codici.

### **7.2.g Vabbè tra autostrade strade e parcheggi mi son quasi perso ma diciamo che ho capito... e per le fatture emesse?**

Il tema è effettivamente complicato, ma a grandi linee è questo....

Prima di passare al ciclo attivo però mi serve dire un'ultima cosa veloce riguardo alla CONSERVAZIONE, per la quale IO non ho ben chiaro ad oggi come debba essere fatta.

Questo perché sembra che l'AdE offra il servizio, ma in realtà:

- conservi solo la fattura, e non eventuali allegati o ricevute di consegna e/o ricezione....,
- non si prende la responsabilità in caso di mancata conservazione,
- sia difficoltoso accedere agli archivi... ed altro...

certo che se funzionasse e fosse "gratis"...

### **8. OK, adesso però parliami del ciclo attivo....cioè di come devo gestire le mie fatture emesse...**

Va bene, eravamo rimasti al 7.1 in cui ero chiamato a rispondere del "come fosse possibile che tutte le fatture venissero consegnate o meglio trovassero un posto", ora, dopo aver cercato di rispondere, passo a vedere come gestire il ciclo attivo.

Anche in questo caso dipende dall'organizzazione del cliente "VOI", ed alcuni casi possibili sono i seguenti



**8.a IL CLIENTE “VOI” FA LE FATTURE Già MEDIANTE UN PROGRAMMA CHE PERO NON GESTISCE LA CONVERSIONE DEL FILE IN .XML (ad esempio word o excel...)**

potrà passare ad utilizzare un programma WEB dello Studio mediante il quale creare le fatture in formato elettronico ed inviarle allo SDI, lo Studio fornirà user e password.

Naturalmente il programma gestirà la possibilità di creare file leggibili e “spendibili” verso la clientela...

**8.b IL CLIENTE “VOI” FA LE FATTURE Già MEDIANTE UN PROGRAMMA CHE GLI GESTISCE LA CONVERSIONE IN .XML MA NON GLI CURA L’INVIO**

una volta generato il file delle fatture in formato .xml potrà caricarlo su un apposito portale messo a disposizione dello Studio e da lì effettuerà il controllo e l’invio delle proprie fatture sullo SDI.

Lo Studio fornirà apposita user e password di accesso a tale portale

**8.c IL CLIENTE “VOI” FA LE FATTURE Già MEDIANTE UN PROGRAMMA CHE GLI GESTISCE LA CONVERSIONE IN .XML E GLI PERMETTE IL COLLEGAMENTO PER L’INVIO DEL FILE ALLO SDI**

Cliente autonomo: dovrà solo assicurarsi di essere a posto con la conservazione che nei punti 8.a e 8.b viene gestita dallo Studio

**8.d IL CLIENTE “VOI” CHE FA LE FATTURE A MANO**

dovrà scegliere una delle 3 modalità sopra esposte per la gestione delle fatture, capita per pochi clienti di Studio, con un numero di fatture sotto le 10 annue, per cui lo Studio pensa all’inserimento delle stesse sul software... il caso è veramente sporadico e verrà gestito con la nascita del problema

**8.e IL CLIENTE “VOI” GESTISCE UN NUMERO IMPORTANTE DI FATTURE EMESSE MA PER VARI MOTIVI NON VUOLE AFFRONTARE QUESTO ADEMPIMENTO CON L’ATTUALE CASA SOFTWARE**

ci si accorda con la casa software dello Studio perché gli consenta di utilizzare una sezione dedicata del Server dello Studio per emettere le fatture, convertirle ed inviarle allo SDI

.....

Per salutare, come ultima parte di questo scritto, inserisco le varie ed eventuali quali:

**PEC**

Assicuratevi di avere l’indirizzo funzionante con password.

Importante: nel 99% dei casi i fornitori di PEC devono conservare il log (la traccia) delle stesse per 30 mesi, significa che dal 31esimo le possono cestinare. A pagamento è possibile assicurarsi la conservazione delle stesse per un periodo di tempo che va oltre i 30 mesi.

### **FATTURE ELETTRONICHE RICEVUTE PRIMA DEL 31/12/2018**

E' stato chiarito che le fatture ricevute dai propri fornitori prima del 31/12/2018 non *devono* essere conservate mediante conservazione sostitutiva, ma *possono*.

Fino all'01/01/2019 si può stampare i formato cartaceo e gestirle come normali fatture "ante" fattura elettronica.

### **QUESTIONE DATA FATTURA EMESSA**

**Le fatture elettroniche devono essere inviate entro 10 giorni dalla data in cui si considera effettuata l'operazione.**

#### **Ad esempio:**

- ciclo attivo fatture differite, emetto fatture a fine mese perché durante il mese consegno mediante documenti di trasporto
  - o l'operazione di considera effettuata alla consegna ma la fattura differita consente l'emissione a fine mese, da tale data (fine mese) scattano i 10 giorni
- ciclo attivo fatture immediate, emetto fatture che accompagnano la merce, o che comunque son recapitate entro il giorno stesso al destinatario, si ponga il 3 luglio
  - o l'operazione di considera effettuata alla consegna 3 luglio, è da tale data che scattano i 10 giorni
- ciclo attivo fatture professionista, obbligo emissione fattura data incasso, si ponga il 15 agosto
  - o l'operazione di considera effettuata in tale data, è da tale data che scattano i 10 giorni

Per meglio comprendere il punto che segue si rammenta che per consegnare la fattura elettronica lo Sdi prevede un tempo di evasione della pratica che può andare da 5 minuti a 5 giorni.

### **DETRAIBILITA' IVA**

L'art. 14 del decreto legge 119/2018, in vigore dal 24 ottobre 2018, permette ai soggetti passivi IVA di computare in detrazione nella liquidazione relativa al mese precedente l'IVA emergente dalle fatture di acquisto ricevute (e registrate) nei primi 15 giorni del mese, purché l'esigibilità dell'imposta si sia comunque verificata nel mese precedente.

Seppure il decreto non abbia ancora completato l'iter di conversione in legge (da ultimarsi entro il 22 dicembre 2018), le disposizioni sono da considerarsi già efficaci e, per quel che qui interessa, l'art. 14 del decreto, in assenza di un'espressa decorrenza, deve considerarsi applicabile con riferimento alla liquidazione relativa al mese di ottobre 2018 (per i soggetti passivi "mensili"), da effettuarsi entro domani, 16 novembre 2018.

Esemplificando, potrà confluire nella liquidazione del periodo l'IVA detraibile riferita a un acquisto di beni effettuato in ottobre (consegna dei beni il 25 ottobre), con fattura emessa alla data di consegna ma ricevuta (e registrata) dal cessionario solamente nei primi giorni del mese di novembre e, comunque, entro oggi, 15 novembre 2018.

Non potrà, invece, essere computata nella liquidazione di dicembre 2018 (in scadenza il 16 gennaio 2019) l'imposta a credito riferita a operazioni che si considerano effettuate a dicembre giacché l'art. 14 del DL 119/2018 espressamente esclude le fatture riferite a operazioni dell'anno precedente

**DDT**

- per quanto riguarda l'archiviazione dei DDT si hanno 2 documenti diversi, uno nativo digitale e l'altro nativo cartaceo... irrisolta per oggi la loro convivenza

**CODICE QR PER FATTURA ELETTRONICA**

- è quel codice che se letto mediante apposito lettore collegato con apposito software consente di caricare in automatico i dati della fattura a colui che la sta emettendo
- utile ad esempio avere il QR CODE con i dati per la fattura elettronica per autogrill, ristorante, medico etc...
- sono in arrivo una serie di appositi programmi gratuiti per la generazione di tale codice QR, l'AdE ne prevede uno all'interno dell'area "Fatture e Corrispettivi"

**FINE**

Con questo finiscono i "primi passi" per entrare nel mondo della fatturazione elettronica ... come accennato in premessa prego considerare che le informazioni qui inserite sono valide fino ad oggi, e molte si modificheranno prima e dopo l'entrata in vigore dell'adempimento...

Essendo questa informativa redatta secondo un nuovo approccio di domande e risposte, mi interessa sapere se e quanto l'avete trovata utile e lo faccio chiedendovi di rispondere a 3 domande che vi si presenteranno cliccando sul seguente link:

<https://goo.gl/forms/JPf5WHNPK6ObMB5G3>

... già ringrazio sia che lo compilate o meno...

Grazie.

*Stefano Begni*